

AL COCCIA Intervista a Carolina Rosi sul palco nel weekend con "Questi fantasmi"

Un classico di De Filippo sempre attuale

«Lo abbiamo voluto riproporre in maniera filologica ma con qualcosa di nuovo»

Carolina Rosi torna in scena al Teatro Coccia di Novara, nel fine settimana per la stagione di prosa, con un classico di Eduardo De Filippo, "Questi fantasmi". L'attrice, figlia del regista Francesco, dopo la scomparsa del marito Luca De Filippo, è il capocomico della Compagnia Elledieffe dove ha lavorato con lui per anni. Carolina Rosi era già stata sul palcoscenico novarese nel 2016, con "Non ti pago" e in precedenza nel 2001 con "L'arte della commedia", sempre di Eduardo De Filippo. Un teatro, il Coccia, che piace all'attrice, romana di nascita, ma di origini napoletana e lombarda per parte di padre e di madre. E spiega il perché: «Un teatro di tradizione, bello, nato per la lirica, dove quindi bisogna saper recitare, dove bisogna timbrare la voce. Bisogna essere saper usare la tecnica che oggi, purtroppo, in tanti ritengono inutile».

"Questi fantasmi" è un classico di Eduardo. In questo allestimento quali sono state le scelte di regia, vi sono novità?

«Si tratta di testo tra i primi di Eduardo ad essere rappresentato anche all'estero che è



SUL PALCO Massimo De Matteo, Gianfelice Imparato e Carolina Rosi

un "classico", sempre attuale per le tematiche universali che tocca. Lo abbiamo voluto riproporre in maniera filologica ma con qualcosa di nuovo. Ho deciso di affidare la regia a Marco Tullio Giordana, perché ero certa che, con la sensibilità artistica che lo contraddistingue, ne avrebbe esaltati i valori e i contenuti, pur non cambiando il copione, fornendo però qual-

cosa di innovativo. La lezione che mi ha insegnato mio padre è quella che bisogna confrontarsi per migliorarsi».

Il suo personaggio è quello di Maria, la moglie del protagonista Pasquale Lojaco (interpretato da Gianfelice Imparato). Quali difficoltà presenta?

«Si tratta di un personaggio che non ha moltissime bat-

tute. La chiave di lettura che viene data in questo allestimento è di presentarla come una donna più indipendente e moderna. Una donna che chiede rispetto e che se ne andrà da sola, senza nessuno dei due uomini che le stanno vicino. In modo particolare nel finale, il personaggio deve trasmettere le emozioni non con le parole, ma con la mimica facciale, con il corpo.

IN SCENA

QUESTI FANTASMI

di Eduardo De Filippo
Sabato 27 gennaio ore 21
Domenica 28 gennaio ore 16
con Gianfelice Imparato, Carolina Rosi, Massimo De Matteo, Paola Fulcinini, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Giovanni Allocca e Gianni Cannavacciuolo
Regia di Marco Tullio Giordana
Scene e luci di Gianni Carluccio
Costumi di Francesca Livia Sartori
Musiche di Andrea Farri
Produzione Elledieffe - La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo
Biglietti interi da 17 a 32 euro, ridotti da 14 a 26 euro
Durata 150'
PROSA

In questo c'è il lavoro del regista, poi sta all'attrice tirare fuori le sfaccettature del personaggio, il suo carattere».

Quanto influisce sulla resa finale di uno spettacolo il poter lavorare con una compagnia che si conosce da tempo come quella di Luca De Filippo, ora diretta da lei?

«Sicuramente è un aspetto

che conta. La compagnia è formata da artisti che, in alcuni casi lavorano assieme da 35 anni. Si tratta di gruppo che ha voluto e apprezzato Luca come capocomico e regista. Quando si lavora in un certo contesto, con un clima ottimale, credo che ci si possa esprimere al meglio e che anche il pubblico percepisca certi stati d'animo».

Francesco De Gregori ne "La valigia dell'attore" canta "Siamo una grande famiglia". Ad ascoltare quanto lei racconta sembra che la frase sia il sunto perfetto.

«Sì, rende l'idea, ed è importante sia così».

La tournée è iniziata da poco, che percezioni ha avuto finora?

«Molte positive, in tutte le piazze toccate. A Napoli, banco di prova importante, abbiamo avuto un ottimo riscontro. In altre realtà la risposta ha superato le aspettative. Al pubblico lo spettacolo piace, apprezza sia la comicità, sia il paradosso e le emozioni. Per me la tournée è una fase importante del mio lavoro. Amo viaggiare, arrivare nei teatri, confrontarmi. La tournée è per un attore il momento della verità».

• Massimo Delzoppo